



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
DIREZIONE GENERALE
PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle
Acque

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0010395/STA del 19/05/2017
DIV. III

Destinatari in allegato

OGGETTO: Sito di Interesse Nazionale di "BIANCAVILLA" - "Punto vendita carburanti Esso attivo, (pvf 9731) sito a Biancavilla (CT), piazza Sgricchio 3 - trasmissione PIANO DI INDAGINE AMBIENTALE" - Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona.

Con riferimento all'elaborato in oggetto trasmesso il 28/03/2017 per conto della ESSO ITALIANA S.r.l (prot. MATTM n. 0007088/STA del 29.03.2017) per il quale, con note del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 7514/STA del 03/04/2017 e prot. 9831/STA del 11.05.17 è stata indetta la Conferenza di Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, che indica quale data per l'eventuale riunione il giorno **29 maggio 2017** si evidenzia quanto segue.

Il Piano in oggetto, redatto ai sensi del D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, nonché ai sensi di quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 31 del 12/02/2015, descrive le indagini ambientali previste nell'area del Punto Vendita carburanti Esso attivo (PV Esso) ubicata nel Comune di Biancavilla (CT), in Piazza Sgricchio ad una quota di circa 520 m s.l.m. Il PV Esso risulta costituito da un piazzale asfaltato, locali con servizi igienici e magazzino. Il parco serbatoi è costituito da 2 unità di stoccaggio, così suddivise:

- n. 1 Serbatoio di gasolio da 20 m³;
- n. 1 Serbatoio di Benzina Senza piombo da 20 m³.

La falda superficiale nell'area in esame si attesta ad una profondità di circa 20 m da p.c. con deflusso verso Sud Ovest.

Il piano di caratterizzazione proposto prevede :

- n. 2 sondaggi a carotaggio continuo a secco (SB1-SB2), spinti fino alla profondità di 6 m da p.c.
- n. 1 (SB3) spinto fino alla profondità di 10m da p.c.;
- prelievo di n.3 campioni di terreno per ciascun sondaggio: n.1 campione superficiale nel primo metro di perforazione, n.1 a fondo foro e n.1 in posizione intermedia tra i due precedenti da sottoporre ad analisi chimico-fisiche in laboratorio;

Ufficio mittente:

Divisione III - Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PFC: dgsta@pcc.minambiente.it

- i piezometri sono previsti solo qualora, venisse riscontrata la presenza di falda sotterranea.

La Società dichiara che l'area in cui sorge il Punto Vendita sarà gestita ai sensi del Decreto Ministeriale del 06/09/1994 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto" in quanto sito potenzialmente contaminato da fluoroedenite. La lista degli analiti dell'Azienda, prevede:

- per i suoli: BTEXS , ETBE, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Idrocarburi leggeri C<12 , Idrocarburi pesanti C>12, MtBE, Piombo Tetraetile, Composti inorganici (metalli), Fibre di amianto (fluoro-edenite), pH e il TOC..
- per l'acqua di falda: Piombo, BTEXS, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA), Idrocarburi totali (espresso come nesano), MtBE, ETBE, Piombo Tetraetile e Fibre di amianto (fluoro-edenite).

Allo stato sono pervenuti i seguenti pareri **INAIL** - nota prot. 3749 del 20/04/2017, acquisita dal MATTM al prot. n. 8591/STA del 20/04/2017- e **ISS** anticipato per le vie brevi e della **Città Metropolitana di Catania** trasmesso con nota prot. n.26420 del 18.05.2017 acquisita la prot. n. MATT N. 0010353/STA del 18.05.2017 .

L'**INAIL**, in merito del piano di caratterizzazione in oggetto, riporta che, in considerazione della valutazione dei rischi per i lavoratori addetti alle attività di caratterizzazione, ritiene opportuno prendere in considerazione i rischi professionali, connessi a:

- potenziale esposizione (es.: inalazione, contatto dermico, ingestione) ad agenti chimici pericolosi presenti nei comparti ambientali indagati;
- possibile presenza di sotto servizi e/o sorgenti primarie di contaminazione (es.: serbatoi interrati) durante le attività di carotaggio installazione dei piezometri.

Pertanto formula le osservazioni di seguito riportate:

1. Si chiede che durante le fasi di scavo/perforazione venga affissa adeguata cartellonistica, idonea per dimensione e collocazione, riportante:
 - rischio di inalazione di fibre pericolose di Fluoro-edenite;
 - divieto di accesso ai non addetti ai lavori;
 - obbligo di adozione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).
2. Tutte le operazioni di scavo/perforazione devono essere eseguite da parte di personale abilitato e facente parte di una impresa iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, Categoria 10 B.
3. Per il personale addetto dovrà essere attestata la formazione obbligatoria, ai sensi del D.P.R. 8/8/94, (operatori amianto con corsi specifici da 30 ore e coordinatori amianto con corsi specifici da 50 ore). Dovrà altresì essere dimostrata la partecipazione al relativo corso di aggiornamento con periodicità quinquennale.
4. Tutti coloro che accedono all'area di cantiere recintata, dovranno essere equipaggiati con idonei DPI a perdere. In particolare si consiglia l'utilizzo di guanti, tute in tessuto non tessuto o similari a perdere (preferibilmente lisce, complete di cappuccio da indossare sempre, anche sotto il casco e con cuciture rivestite da nastro isolante), e calzari in gomma o scarpe alte antinfortunistiche idrorepellenti (da pulire molto bene con acqua a fine turno e da lasciare in cantiere). I pantaloni della tuta dovranno essere inseriti fuori dei calzari in gomma o scarpe alte antinfortunistiche e sigillati con nastro adesivo. Analoga sigillatura dovrà essere prevista tra i guanti ed i polsini della tuta. A protezione delle vie aeree dovranno essere utilizzate maschere monouso FFP3. Si ricorda che barba, baffi e basette lunghe, non consentono una perfetta aderenza tra DPI delle vie respiratorie e viso.

Ufficio mittente:

Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E-mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it

di perforazione (f.f.) o frangia capillare se presente; c) una profondità intermedia alle precedenti.” si ritiene fondamentale precisare che relativamente al parametro fluoro-edenite, tutto il materiale estratto dovrà essere attentamente esaminato da un geologo che oltre a effettuare una descrizione della stratigrafia (in cui dovrà dettagliare la litologia e la granulometria) dovrà evidenziare eventuali formazioni potenzialmente contenenti fluoro-edenite;

3. nel Paragrafo 3.1 Prescavi e perforazioni a pag. 8 si legge: “Esecuzione di un piano di monitoraggio continuo delle fibre aero-disperse prima, durante e dopo le attività di scavo.” manca però, nel documento, il dettagliato del Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale;
4. nel Paragrafo 3.2 Prelievo campioni di terreno e protocollo analitico a pag. 10 si legge: “Qualora venissero rinvenuti materiali di riporto, si procederà al prelievo di un campione di terreno da sottoporre a test di cessione (in cui si dovrà prevedere anche la determinazione quantitativa delle fibre di fluoroedenite) ai sensi dell’Allegato 3 del D.M. 05-02-98 L.98/13” si ritiene fondamentale precisare che relativamente al parametro fluoro-edenite (ma questo vale anche per il parametro amianto), trattandosi di un minerale solido fibroso, il test di cessione, come indicato metodologicamente dal Decreto 05/02/1998 e succ. mod. ed int. per l’amianto, risulta del tutto inapplicabile (per tutte le fibre d’interesse sanitario) in quanto non considera l’indissolubilità dell’inquinante in questione (fibra minerale) che, se presente, rimarrebbe nel materiale solido sulla membrana di filtrazione e di fatto verrebbe escluso dall’eluato da sottoporre ad analisi;
5. relativamente alle tecniche analitiche proposte per l’analisi delle fibre di fluoro-edenite il documento non indica in nessuna parte il tipo di tecnica analitica da utilizzare fatta eccezione che nelle due tabelle indica: “Fibre di amianto (fluoro-edenite) Allegato 2 D.M. 06/09/94” si fa presente che l’Allegato 2 del DM 06/09/94 riporta le procedure per la Determinazione quantitativa delle concentrazioni di fibre di amianto aerodisperse in ambienti indoor con le tecniche della Microscopia ottica in contrasto di fase (MOCF) (Allegato 2A) e della Microscopia elettronica a scansione (SEM) (Allegato 2B). Risulta evidente che l’analisi dei terreni non possono rientrare in un protocollo analitico valido per l’analisi delle fibre aerodisperse.

L’ISS, relativamente al parametro fibre di fluoro-edenite, ritiene necessario che:

1. venga espresso e dettagliato nel documento un idoneo protocollo di trattamento ed analisi del campione per la determinazione delle fibre di fluoro-edenite. La tecnica analitica dovrà essere tale da consentire sia un’analisi qualitativa (ovvero presenza/assenza delle fibre) sia un’analisi quantitativa (con limite di rilevabilità inferiore all’1%). Si consiglia quindi di predisporre un protocollo che consideri come tecnica analitica la microscopia elettronica a scansione (SEM) equipaggiata con sistema di microanalisi (EDX).
2. in caso venissero rinvenuti materiali di riporto il test di cessione non è applicabile ma si dovrà procedere con l’analisi del materiale di riporto tal quale per valutare la presenza di fibre di fluoro-edenite.
3. venga inserito nel documento in oggetto un dettagliato Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale che preveda una programmazione dell’attività di monitoraggio

Ufficio mittente:

Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pcc.minambiente.it

Pertanto esse devono necessariamente essere evitate. In particolare il geologo e gli addetti a formare i campioni medi di terreno dovranno essere particolarmente attenti all'ideone utilizzo e dismissione dei DPI.

5. Per la corretta svestizione dei DPI, in sequenza dovranno essere lavati i calzari in gomma o scarpe alte antinfortunistiche, rimossi i guanti e la tuta, tolti i calzari o le scarpe precedentemente citate e, da ultimo, levata la maschera a protezione delle vie aeree. Detti rifiuti dovranno essere collocati in busta chiusa prima del loro smaltimento. Le tute dovranno essere tolte, indossando sempre il dispositivo a protezione delle vie aeree, e rispettando l'ordine delle azioni di seguito riportate:

- Rimuovere il nastro adesivo utilizzato per la sigillatura dei guanti e dei calzari;
- Staccare le parti adesive della tuta (a chiusura del collo e della cerniera sul tronco);
- Togliere i guanti;
- Liberarsi il capo dal cappuccio;
- Aprire la cerniera della tuta;
- Iniziare a svestirla, avendo cura di arrotolarla dall'alto verso il basso e verso l'esterno per segregare la parte contaminata al suo interno.
- Sfilare la tuta dalle calzature;
- Riporla immediatamente in busta monouso chiusa insieme al nastro adesivo rimosso di cui al punto a) ed ai guanti;
- Gettare la busta in apposito big-bag;
- Rimuovere le scarpe da lavoro, precedentemente pulite molto bene con acqua.

Da ultimo, soltanto ad operazione conclusa, si potrà procedere e rimuovere il dispositivo a protezione delle vie aeree.

6. Si segnala che le tute protettive a perdere, essendo a tenuta, nel momento in cui vengono aperte o rimosse, anche solo per recarsi presso i servizi igienico/sanitari, dovranno necessariamente essere sostituite con delle nuove.
7. In merito allo smaltimento dei DPI dopo l'utilizzo, si ricorda che essi dovranno essere opportunamente imballati in confezioni chiuse e classificati ai sensi della normativa vigente con codice CER 15.02.02* - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri d'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.
8. Dovranno essere dettagliate le modalità di gestione e conservazione delle carote in quanto costituite da materiale potenzialmente contaminato. Eventuali carote o materiale di risulta degli scavi dovrà essere smaltito come rifiuto pericoloso e classificato con codice CER 17.05.03* - terre e rocce da scavo, contenenti sostanze pericolose.
9. Ai fini della corretta decontaminazione delle macchine operatrici si dovrà provvedere anche ad una accurata aspirazione dell'abitacolo mediante aspiratore a filtri assoluti.
10. Dovrà essere previsto lo smaltimento delle acque di lavaggio nel caso in cui non defluiscano nel terreno. Successivamente si dovrà procedere alla pulizia dei piazzali interessati, con acqua ed incapsulante.
11. Si chiede che venga definito un piano di monitoraggio ambientale e personale della qualità dell'aria, in cui vengano stabilite le frequenze e i punti di campionamento, da

Ufficio mittente:

Divisione III - Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/0240; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dasta@pec.minambiente.it

concordarsi con gli Enti di controllo territorialmente competenti. Tali controlli andranno previsti prima, durante e dopo le attività di scavo/perforazione.

12. Le modalità di campionamento ed analisi di aerodisperso in ambiente outdoor sono: campionamenti ambientali con pompe ad alto flusso, 8-10 l/min, 3000 litri campionati, filtri in policarbonato da 25 o 47 mm, analisi al SEM. Il valore limite da considerare, non essendovi una normativa specifica di settore e trattandosi di ambienti out-door assimilabili ad ambienti di vita, è pari a 1 ff/l in analogia a quanto indicato per l'amianto dall'OMS in ambiente cittadino (Air Quality Guidelines, 2000). Qualora le analisi dei filtri dimostrino il superamento di 1 ff/l, andranno adottate le misure cautelative indicate dal D.M. 6/9/94 per il caso di allarme e avvertite immediatamente ASL e ARPA competenti per territorio.
13. I campionamenti personali devono essere eseguiti con pompe di prelievo a basso flusso, 2-3 l/min, almeno 480 litri campionati, filtri in esteri misti di cellulosa da 25 o 47 mm, analisi al MOCF. I risultati dovranno essere disponibili entro le 24 ore successive al campionamento. In via cautelativa si ritiene opportuno adottare i limiti delle soglie di preallarme ed allarme di 20 e 50 ff/l. Qualora le analisi dei filtri dimostrino il superamento delle soglie di preallarme ed allarme andranno adottate le misure previste a progetto. Inoltre, nel caso di preallarme sarà necessario avvertire entro le 24 ore l'ASL e l'ARPA, mentre nel caso di allarme sarà necessario avvertire detti Enti immediatamente. Qualora, inoltre, le analisi dei filtri dimostrino il superamento del valore limite di esposizione per amianto (100 ff/l) stabilito dall'art. 254 del D.Lgs. 81/08 andranno adottate le misure previste nel citato decreto.
14. Si ricorda che è vietato fumare, bere e mangiare all'interno dell'area di cantiere recintata.

L'ISS da una attenta lettura della documentazione Piano di Indagine Ambientale ha evidenziato quanto segue:

1. nel Capitolo 1 Introduzione a pag. 1 del documento si legge "*Per definire lo stato qualitativo dei terreni e delle acque di falda sottostanti il sito saranno utilizzati come riferimento normativo i limiti riportati nell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 ("D.Lgs. 152/06"), nonché quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 31 del 12/02/2015.*" relativamente al parametro fibre di fluoro-edenite, trattandosi di un piano di indagine sarebbe opportuno valutare la loro presenza/assenza;
2. nel Capitolo 3 Descrizione delle attività proposte a pag. 7 si legge: "*Realizzazione di n. 2 sondaggi a carotaggio continuo a secco (SB1÷SB2), spinti fino alla profondità di 6 m da p.c. e di n. 1 (SB3) spinto fino alla profondità di 10m da p.c.; Prelievo di n.3 campioni di terreno per ciascun sondaggio: n.1 campione superficiale nel primo metro di perforazione, n.1 a fondo foro e n.1 in posizione intermedia tra i due precedenti da sottoporre ad analisi chimico-fisiche in laboratorio.*" nel Paragrafo 3.2 Prelievo campioni di terreno e protocollo analitico a pag. 9 si legge: "*Al fine delle determinazioni analitiche di laboratorio, per ciascun sondaggio si prevede il prelievo di n. 3 campioni di terreno rappresentativi delle profondità di seguito elencate: a) profondità 0-1 metri da p.c. (da prelevare dalle pareti del prescavo); b) ultimo metro*

Ufficio mittente:

Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it

ambientale e personale al fine di individuare tempestivamente sia un'eventuale contaminazione professionale sia un'eventuale diffusione di fibre di fluoro-edenite nelle aree adiacenti all'area di cantiere e nell'ambiente di vita. Si richiede inoltre che le risultanze analitiche riguardanti i monitoraggi ambientali e personali siano inviate in formato tabellare editabile oltre che agli Enti competenti del territorio anche a questo Istituto.

4. Il laboratorio o i laboratori che sono e/o saranno individuati per l'esecuzione dei campionamenti e delle analisi, dovranno possedere requisiti minimi previsti per i laboratori pubblici e privati che intendano effettuare attività analitiche sull'amianto (Allegato 5 al D.M. 14/5/1996) e aver partecipato, con esito positivo, al circuito di qualificazione per quanto riguarda le tecniche analitiche sopraccitate ed essere inseriti nell'apposito elenco presente sul sito del Ministero della Salute.

La città Metropolitana di Catania formula le osservazioni di seguito riportate:

1. il documento trasmesso dalla Società AECOM URS Italia S.p.A., in nome e per conto della Società ESSO Italiana S.r.l., risulta allo stato attuale, "non sufficiente" e passibile di integrazioni e/o modificazioni che dovranno essere operate basandosi sui "protocolli operativi" vigenti e sulla scorta delle necessarie prescrizioni che saranno rese, più compiutamente, dagli Enti scientifici;
2. andrà posta, infatti, particolare attenzione alla ricerca di fibre asbestiformi;
3. dovranno essere avviate campagne di monitoraggio per la verifica della presenza di eventuali fibre aerodisperse nel corso delle attività di campo;
4. qualsiasi attività potrà essere effettuata soltanto previa e preventiva autorizzazione/presa d'atto della Conferenza di Servizi sul S.I.N. di Biancavilla presso il MATTM;
5. eventuali attività in contraddittorio andranno concordate con ARPA – ASP e ISPRA, per quanto concerne gli aspetti tecnici e "gestionali" di cantiere, e le attività saranno comunicate con un congruo preavviso. In particolare dovrà essere comunicata la data dell'intervento, il nome della ditta incaricata dell'esecuzione dei lavori, il nominativo del tecnico incaricato della verifica ambientale, il nome della società incaricata del recupero e/o smaltimento dei rifiuti;
6. nel suddetto documento, inoltre, non risulta presente l'indicazione della destinazione d'uso del sito, né mediante dichiarazione né tramite certificazione.
7. Si prescrive ulteriormente che, qualora vi fosse un superamento dei valori di CSC di un qualsiasi parametro, andranno attivate tempestivamente le procedure previste dalle norme vigenti in materia di siti contaminati.

La scrivente Amministrazione, sulla base dei suddetti pareri dell'INAIL, di ISS edella Città Metropolitana di Catania , alla luce dell'istruttoria tecnica condotta sul documento in oggetto, ritiene approvabile il "Piano di Indagine Ambientale" del PV Esso italiana s.r.l. nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Si chiede di indicare nel documento di restituzione dei dati analitici la superficie totale dell'area di competenza del PV Esso. A tal proposito si ricorda che il numero dei sondaggi e dei piezometri da realizzare deve essere quello indicato dalla norma in base all'estensione dell'area di competenza. ;
2. si ricorda che ai sensi dell'art.3 comma2, lettera a) del D.M. 31/2015 "*se il modello concettuale del sito evidenzia la possibilità di contaminazione diretta o indiretta della falda e le dimensioni del sito lo consentono, devono essere realizzate almeno tre perforazioni da attrezzare a piezometri*".
3. si ritiene necessario che i sondaggi, con gli eventuali piezometri realizzati, siano ubicati sia a monte che a valle idrogeologica del sito, rispetto alla presunta direzione della falda acquifera. In ogni caso il Piano di Caratterizzazione, comprensivo del

Ufficio mittente:

Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it

- posizionamento dei sondaggi/piezometri, deve essere concordato con ARPA Sicilia in modo da consentire le opportune azioni di controllo, ivi compresa l'esecuzione del 10% di controanalisi di verifica per la validazione dei dati.
4. Tutte le operazioni dovranno essere concordate con gli Enti di Controllo, i quali dovranno essere avvisati almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori tramite una comunicazione in cui dovranno essere indicati:
 - data dell'intervento;
 - nome della ditta incaricata
 - nome del tecnico incaricato alla verifica ambientale;
 - nome della società incaricata del recupero e/o smaltimento dei rifiuti;
 - impegno di attivare le procedure di bonifica in caso di contaminazione, ed entro 30 giorni dall'intervento presentare al Comune e alla ARPA una relazione tecnica degli interventi, comprensiva di materiale fotografico, una copia del formulario rifiuti e in caso di rimozione di terreno contaminato, la certificazione analitica dei campioni di terreno prelevati;
 5. è necessario predisporre un idoneo protocollo di trattamento ed analisi del campione per la determinazione delle fibre di fluoro-edenite da concordare con Arpa. La tecnica analitica dovrà essere tale da consentire sia un'analisi qualitativa (ovvero presenza/assenza delle fibre) sia un'analisi quantitativa (con limite di rilevabilità inferiore all'1%). Si consiglia quindi di predisporre un protocollo che consideri come tecnica analitica la microscopia elettronica a scansione (SEM) equipaggiata con sistema di microanalisi (EDX);
 6. in caso venissero rinvenuti materiali di riporto il test di cessione non è applicabile ma si dovrà procedere con l'analisi del materiale di riporto tal quale per valutare la presenza di fibre di fluoro-edenite;
 7. il laboratorio o i laboratori che sono e/o saranno individuati per l'esecuzione dei campionamenti e delle analisi, dovranno possedere requisiti minimi previsti per i laboratori pubblici e privati che intendano effettuare attività analitiche sull'amianto (Allegato 5 al D.M. 14/5/1996) e aver partecipato, con esito positivo, al circuito di qualificazione per quanto riguarda le tecniche analitiche sopraccitate ed essere inseriti nell'apposito elenco presente sul sito del Ministero della Salute;
 5. si chiede che durante le fasi di scavo/perforazione venga affissa adeguata cartellonistica, idonea per dimensione e collocazione, riportante:
 - rischio di inalazione di fibre pericolose di Fluoro-edenite;
 - divieto di accesso ai non addetti ai lavori;
 - obbligo di adozione dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).
 6. Tutte le operazioni di scavo/perforazione devono essere eseguite da parte di personale abilitato e facente parte di una impresa iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, Categoria 10 B.
 7. per il personale addetto dovrà essere attestata la formazione obbligatoria, ai sensi del D.P.R. 8/8/94, (operatori amianto con corsi specifici da 30 ore e coordinatori amianto con corsi specifici da 50 ore). Dovrà altresì essere dimostrata la partecipazione al relativo corso di aggiornamento con periodicità quinquennale.
 8. Tutti coloro che accedono all'area di cantiere recintata, dovranno essere equipaggiati con idonei DPI a perdere. In particolare si consiglia l'utilizzo di guanti, tute in tessuto non tessuto o similari a perdere (preferibilmente lisce, complete di cappuccio da indossare sempre, anche sotto il casco e con cuciture rivestite da nastro isolante), e calzari in gomma o scarpe alte antinfortunistiche idrorepellenti (da pulire molto bene

Ufficio mittente:

Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it

con acqua a fine turno e da lasciare in cantiere). I pantaloni della tuta dovranno essere inseriti fuori dei calzari in gomma o scarpe alte antinfortunistiche e sigillati con nastro adesivo. Analoga sigillatura dovrà essere prevista tra i guanti ed i polsini della tuta. A protezione delle vie aeree dovranno essere utilizzate maschere monouso FFP3. Si ricorda che barba, baffi e basette lunghe, non consentono una perfetta aderenza tra DPI delle vie respiratorie e viso. Pertanto esse devono necessariamente essere evitate. In particolare il geologo e gli addetti a formare i campioni medi di terreno dovranno essere particolarmente attenti all'ideale utilizzo e dismissione dei DPI;

9. per la corretta svestizione dei DPI, in sequenza dovranno essere lavati i calzari in gomma o scarpe alte antinfortunistiche, rimossi i guanti e la tuta, tolti i calzari o le scarpe precedentemente citate e, da ultimo, levata la maschera a protezione delle vie aeree. Detti rifiuti dovranno essere collocati in busta chiusa prima del loro smaltimento. Le tute dovranno essere tolte, indossando sempre il dispositivo a protezione delle vie aeree, e rispettando l'ordine delle azioni di seguito riportate:
 - Rimuovere il nastro adesivo utilizzato per la sigillatura dei guanti e dei calzari;
 - Staccare le parti adesive della tuta (a chiusura del collo e della cerniera sul tronco);
 - Togliere i guanti;
 - Liberarsi il capo dal cappuccio;
 - Aprire la cerniera della tuta;
 - Iniziare a svestirla, avendo cura di arrotolarla dall'alto verso il basso e verso l'esterno per segregare la parte contaminata al suo interno.
 - Sfilare la tuta dalle calzature;
 - Riporla immediatamente in busta monouso chiusa insieme al nastro adesivo rimosso di cui al punto a) ed ai guanti;
 - Gettare la busta in apposito big-bag;
 - Rimuovere le scarpe da lavoro, precedentemente pulite molto bene con acqua.
- Da ultimo, soltanto ad operazione conclusa, si potrà procedere e rimuovere il dispositivo a protezione delle vie aeree;
10. si segnala che le tute protettive a perdere, essendo a tenuta, nel momento in cui vengono aperte o rimosse, anche solo per recarsi presso i servizi igienico/sanitari, dovranno necessariamente essere sostituite con delle nuove.
11. in merito allo smaltimento dei DPI dopo l'utilizzo, si ricorda che essi dovranno essere opportunamente imballati in confezioni chiuse e classificati ai sensi della normativa vigente con codice CER 15.02.02* - assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri d'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
12. dovranno essere dettagliate le modalità di gestione e conservazione delle carote in quanto costituite da materiale potenzialmente contaminato. Eventuali carote o materiale di risulta degli scavi dovrà essere smaltito come rifiuto pericoloso e classificato con codice CER 17.05.03* - terre e rocce da scavo, contenenti sostanze pericolose;
13. ai fini della corretta decontaminazione delle macchine operatrici si dovrà provvedere anche ad una accurata aspirazione dell'abitacolo mediante aspiratore a filtri assoluti;

Ufficio mittente:

Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it

14. dovrà essere previsto lo smaltimento delle acque di lavaggio nel caso in cui non defluiscono nel terreno. Successivamente si dovrà procedere alla pulizia dei piazzali interessati, con acqua ed incapsulante;
15. deve essere predisposto, in accordo con ARPA ed ASP, un Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale che preveda una programmazione dell'attività di monitoraggio ambientale e personale al fine di individuare tempestivamente sia un'eventuale contaminazione professionale sia un'eventuale diffusione di fibre di fluoro-edenite nelle aree adiacenti all'area di cantiere e nell'ambiente di vita. Si richiede inoltre che le risultanze analitiche riguardanti i monitoraggi ambientali e personali siano inviate in formato tabellare editabile oltre che agli Enti competenti del territorio anche a ISS, ISPRA ed INAIL. Tali controlli andranno previsti prima, durante e dopo le attività di scavo/perforazione.
16. Le modalità di campionamento ed analisi di aerodisperso in ambiente outdoor sono: campionamenti ambientali con pompe ad alto flusso, 8-10 l/min, 3000 litri campionati, filtri in policarbonato da 25 o 47 mm, analisi al SEM. Il valore limite da considerare, non essendovi una normativa specifica di settore e trattandosi di ambienti out-door assimilabili ad ambienti di vita, è pari a 1 ff/l in analogia a quanto indicato per l'amianto dall'OMS in ambiente cittadino (Air Quality Guidelines, 2000). Qualora le analisi dei filtri dimostrino il superamento di 1 f/l, andranno adottate le misure cautelative indicate dal D.M. 6/9/94 per il caso di allarme e avvertite immediatamente ASL e ARPA competenti per territorio.
17. I campionamenti personali devono essere eseguiti con pompe di prelievo a basso flusso, 2-3 l/min, almeno 480 litri campionati, filtri in esteri misti di cellulosa da 25 o 47 mm, analisi al MOCF. I risultati dovranno essere disponibili entro le 24 ore successive al campionamento. In via cautelativa si ritiene opportuno adottare i limiti delle soglie di preallarme ed allarme di 20 e 50 ff/l. Qualora le analisi dei filtri dimostrino il superamento delle soglie di preallarme ed allarme andranno adottate le misure previste a progetto. Inoltre, nel caso di preallarme sarà necessario avvertire entro le 24 ore l'ASL e l'ARPA, mentre nel caso di allarme sarà necessario avvertire detti Enti immediatamente. Qualora, inoltre, le analisi dei filtri dimostrino il superamento del valore limite di esposizione per amianto (100 ff/l) stabilito dall'art. 254 del D.Lgs. 81/08 andranno adottate le misure previste nel citato decreto.
18. Si ricorda che è vietato fumare, bere e mangiare all'interno dell'area di cantiere recintata.

Si riportano, inoltre, le seguenti indicazioni di carattere generale di cui il soggetto proponente dovrà tenere conto:

- si chiede di fornire il certificato di destinazione urbanistica in corso di validità dell'area in esame per individuare l'attuale destinazione d'uso nonché i limiti fissati dalla vigente normativa con i quali confrontare i risultati delle analisi sui campioni di suolo;
- è necessario che per le determinazioni analitiche di tutti i parametri chimici siano utilizzati metodi riconosciuti a livello nazionale/internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, US EPA, CEN, ISO, etc.) o metodiche interne del laboratorio che forniscano prestazioni equivalenti e che siano validate dall'Ente locale di controllo;
- i dati di caratterizzazione dovranno essere restituiti in forma editabile secondo un format indicato da ARPA Sicilia e dovranno comprendere:
 - a) tabelle di sintesi contenenti i risultati della caratterizzazione, evidenziando gli eventuali superamenti ed indicando, per quanto concerne i campioni di suolo,

Ufficio mittente:

Divisione III - Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it

profondità di campionamento, sondaggio di riferimento e valori di concentrazione limite per ciascun parametro ricercato;

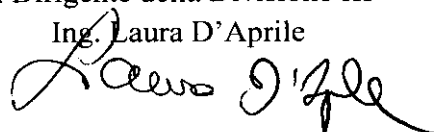
- b) mappe con l'ubicazione dei sondaggi realizzati e l'indicazione dei punti ove si sono rilevati superamenti delle CSC relative alla destinazione d'uso prevista per l'area in esame;
- qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini venisse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi dovranno essere rimossi e gestiti in conformità alla vigente normativa in materia di rifiuti;
 - sulla base degli esiti delle indagini di caratterizzazione, in caso di superamento delle CSC, dovrà essere predisposta l'analisi di rischio sito-specifica ai sensi del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. A tal fine, è necessario individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07 (prot. MATTM n. 8242/QdV/DI del 26/03/07), secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "*Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06*", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell'ISPRA (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/siti-contaminati/analisi-di-rischio>). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio. L'eventuale analisi di rischio dovrà essere trasmessa unitamente ai risultati della caratterizzazione.

In ordine alle prescrizioni sopra evidenziate si chiede di esprimere eventuali osservazioni in ordine alla sostanzialità delle modifiche da apportare al Piano di caratterizzazione in oggetto entro il termine perentorio di 5 giorni lavorativi dal ricevimento della presente.

Scaduto il suddetto termine, in assenza di osservazioni, questa Amministrazione procederà alla adozione del provvedimento finale in conformità alle prescrizioni sopra rappresentate senza dar luogo all'incontro previsto dalle note di convocazione prot. n. 7514/STA del 03.04.2017 e prot. 9831/STA del 11.05.2017 .

Il Dirigente della Divisione III

Ing. Laura D'Aprile



data:19/05/2017

Ufficio mittente:

Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it

Elenco destinatari

Esso Ufficio Commerciale Sicilia
retepalermo@actaliscertymail.it

All'Ufficio di Gabinetto
del Ministero dello Sviluppo Economico
gab.dg@pec.mise.gov.it
dgpicpmi.dg@pec.mise.gov.it

All'Ufficio di Gabinetto
del Ministero della Salute
gab@postacert.sanita.it;
dgprev@postacert.sanita.it;

Al Presidente della Regione Siciliana
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Viale Campania 36/c
90144 - Palermo
dipartimento.acqua.rifiuti@certmail.regione.sicilia.it

Città Metropolitana di Catania
II^ Dipartimento Gestione Tecnica
Via Nuovaluce, 67a
95030 - Tremestieri Etneo (CT)
protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

Comune di Biancavilla
Ufficio Tecnico
Via Fratelli Cervi
95033 - Biancavilla (CT)
protocollo@pec.comune.biancavilla.ct.it

All'ISPRA
Dipartimento Difesa Suolo/servizio Geologico d'Italia
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it;

Ufficio mittente:

Divisione III - Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it

All'Istituto Superiore di Sanità
Dipartimento Ambiente e Connessa Prevenzione Primaria
protocollo.centrale@pec.iss.it

All'INAIL
Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Sicurezza degli Impianti,
Prodotti ed Insedimenti Antropici
dit@postacert.inail.it
direttoregenerale@postacert.inail.it

A.R.P.A. Sicilia
Dipartimento di Catania
Via Carlo Ardigzone, 35
95100 – Catania
arpa@pec.arpa.sicilia.it

Azienda Sanitaria Provinciale A.S.P. di Catania
Via S. Maria La Grande, 5
95124 – Catania
protocollo@pec.aspet.it

Azienda Sanitaria Provinciale A.S.P. di Catania
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Via Tevere, 39
95027 – San Gregorio di Catania (CT)
spresal@pec.aspct.it

E pc:

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri –
Dipartimento del Coordinamento Amministrativo
c.a. Consigliere Donato Attubato

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per il coordinamento amministrativo
Rappresentante unico delle amministrazioni statale
segreteria.dica@mailbox.governo.it

Ufficio mittente:
Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma
Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it

Alla CGIL Nazionale
segreteria generale@pec.cgil.it

Alla CISL Nazionale
cisl@pec.cisl.it

Alla UGL Nazionale
ulgiati@pec.uglchimici.it

Alla UIL Nazionale
svilupposostenibile@pecert.uil.it

Ufficio mittente:

Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma

Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386 - E mail: sta-udg@minambiente.it; PEC: dgsta@pec.minambiente.it